



Una drammatica foto di un quartiere di Saigon, andato completamente distrutto nel corso dei combattimenti che si sono protratti per due settimane. Per snidare i commandos di guerriglieri comunisti, gli americani hanno dovuto spesso far intervenire la loro aviazione.

# SAIGON

## Ecco il tragico inventario della rovina

I combattimenti per le strade di Saigon sono terminati il 12 febbraio con l'annientamento degli ultimi centri di resistenza *Vietcong*, asserragliati nel quartiere cinese di Cholon. La « seconda ondata » si è scatenata all'improvviso pochi giorni dopo, nella notte fra il 17 e il 18, soprattutto contro l'aeroporto di Tan Son Nhut, quartier generale di Westmoreland, ma è stata prontamente respinta dai *marines* americani. I guerriglieri hanno tentato di penetrare nelle linee difensive della base dopo averla sottoposta per venti minuti a un furioso bombardamento con mortai pesanti e lanciarazzi da 122 millimetri di costruzione russa, ma hanno subito un contrattacco immediato che li ha fatti ripiegare sulle posizioni di partenza. L'assalto a Tan Son Nhut si è rivelato quindi un grave errore tattico e, soprattutto, non è riuscito ad aprire una breccia nello schieramento alleato, per consentire l'infiltrazione di altri elementi comunisti nella capitale e il riaccendersi dei focolai di lotta.

In città sembra che sia tornata la calma: la gente comincia a riapparire nelle strade, i negozi hanno rialzato le saracinesche, su qualche volto è persino ricomparso il sorriso. Ma gli effetti dell'offensiva del *Tet* rimangono a testimoniare la crudeltà della battaglia. Dappertutto case distrutte, palazzi sventrati dalle bombe o trafitti dalle raffiche di mitragliatrice, i viali del centro ridotti a sentieri che serpeggiano tra cumuli di macerie, rottami d'ogni genere ammonticchiati ai crocevia. E, davanti ai posti di blocco, file interminabili di fuggiaschi dalle campagne e dalle altre città del Sud Vietnam che chiedono di poter entrare. A Saigon ci sono già trecentomila senza tetto, che portano a un totale di due milioni il numero dei rifugiati di guerra, e questo esercito di derelitti rappresenta la più grave incognita che il futuro riserva al governo di

Van Thieu e alle autorità americane.

Verso quale dei due contendenti si volgerà tutta quella gente? Nessuno dei mille tecnici statunitensi, impegnati giorno e notte a « leggere » le schede perforate dei calcolatori elettronici installati al quartier generale di Tan Son Nhut, ha potuto finora rispondere a questo interrogativo. E neppure *mister Pike*, l'esperto in problemi vietnamiti chiamato apposta dal Comando supremo, si è pronunciato in maniera precisa. Dopo quindici giorni di lavoro, durante i quali ha controllato centinaia di chili di documenti e parecchie decine di interrogatori fatti ai prigionieri *Vietcong*, questo omeone che sembra uscito da un romanzo di Graham Greene è riuscito a dire soltanto che i comunisti non avevano nessuna intenzione di impadronirsi definitivamente delle città sudvietnamite, né tanto meno della capitale: volevano soltanto gettare lo scompiglio nelle retrovie nemiche e dimostrare quanto fosse infondata la pretesa invulnerabilità dei maggiori centri urbani.

Se questo era effettivamente il loro obiettivo, ha commentato qualche funzionario americano, non si può negare che i comunisti abbiano avuto successo, indipendentemente dalle perdite che hanno dovuto subire. Il calcolo dei morti *Vietcong*, del resto, è stato notevolmente ridimensionato. Secondo le prime stime, i guerriglieri avrebbero avuto trentamila morti, ma ora gli analisti del Pentagono riducono tale cifra a meno di un quarto e dicono che non più di settemila *Viet* sono caduti in combattimento. (L'errore sarebbe dovuto a conteggi inspiegabilmente ripetuti due o tre volte e all'inclusione nelle liste dei morti di diverse centinaia di civili e di semplici simpatizzanti.) Insieme a loro, 920 americani hanno perduto la vita nei primi 15 giorni di febbraio: 920 soldati che si aggiungono ai sedicimila uccisi dal 1961 in questa interminabile guerra.



Un bambino di Saigon accovacciato in mezzo alla



*strada: è rimasto senza casa e attende che qualcuno si prenda cura di lui e della sua famiglia. Nella capitale sudvietnamita ci sono 300 mila senza tetto.*

# CHE COSA SUCCEDDE

GLI AVVENIMENTI

## POCO SPONTANEI GLI ITALIANI CON LA VANONI

Nelle prossime settimane, gli italiani compileranno la dichiarazione dei redditi per la diciottesima volta da quando è stato istituito il modulo Vanoni. L'anno scorso, 4.264.572 contribuenti hanno fatto il loro dovere (3.802.359 singoli cittadini e 462.213 ditte): rispetto al 1966 si sono avute 100.735 denunce in meno, ma sono aumentate le dichiarazioni tassabili, per effetto dell'incremento del reddito nazionale.

Il ministro delle Finanze, Preti, ha ammesso che la flessione della « spontaneità » nelle denunce è piuttosto sensibile (negli anni compresi fra il 1954 e il 1966 essa è passata dal 90 al 78 per cento). Secondo Preti, il fenomeno è dovuto in parte alla recessione degli anni sessanta, ma soprattutto alle aliquote maggiorate e alle nuove tasse che da provvisorie sono diventate permanenti (per esempio, l'addizionale imposta temporaneamente per le zone alluvionate nel novembre 1966 è ormai definitiva). All'aumento delle tasse è corrisposta una minore spontaneità e sincerità nelle denunce da parte dei contribuenti: a quanto risulta, il 58 per cento delle dichiarazioni non corrisponderebbe al vero.

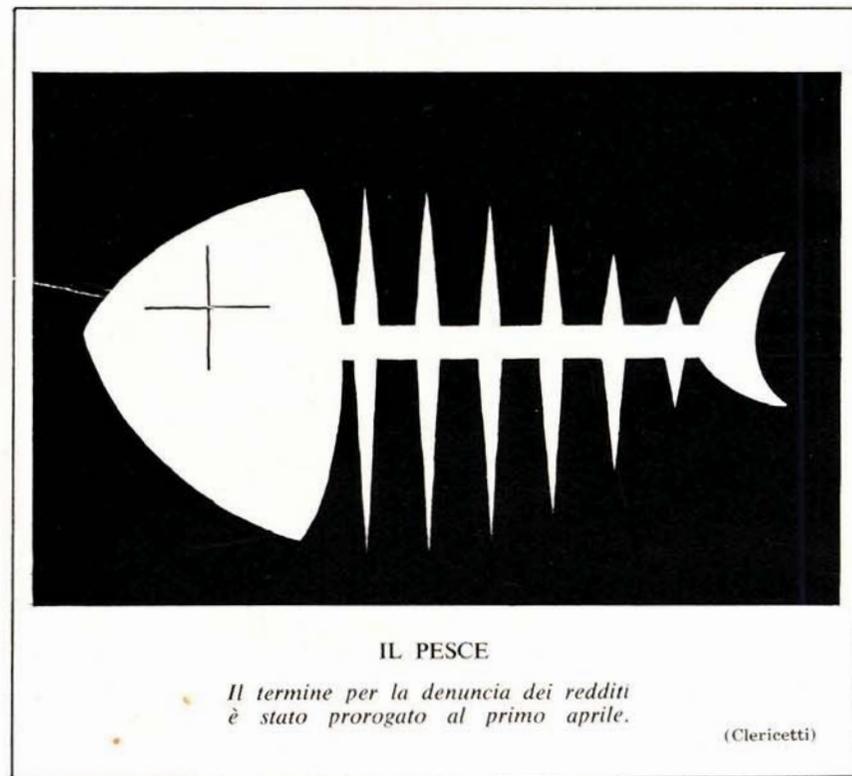
Preti insiste perché non siano posti altri « balzelli », anche se giustificati da calamità eccezionali, e a chi propone nuove tasse per reperire i fondi « pro-terremotati della Sicilia », il ministro suggerisce di usare il margine di 213 miliardi di lire, risultante dal maggiore gettito delle entrate tributarie nel corso del 1967 rispetto alle previsioni iniziali. La somma che occorre al governo per la Sicilia si aggirerebbe appunto sui 200 miliardi.

## HA UN NOME E UN VOLTO IL MISTERIOSO INVIATO AD HANOI

Chi è il misterioso « inviato di Johnson » ad Hanoi che, secondo il deputato democratico Roman Pucinsky, molto vicino alla Casa Bianca, avrebbe l'incarico di sondare il governo nord-vietnamita per eventuali negoziati? Si chiama Ormond Dier, è un diplomatico canadese di 49 anni, sposato e con tre figli, da un anno fa parte della « commissione internazionale di controllo per l'Indocina », costituita dopo gli accordi di Ginevra del 1954. Dier si è recato



Ormond Dier



IL PESCE

Il termine per la denuncia dei redditi è stato prorogato al primo aprile.

(Clericetti)

## NEI GUAI IL COMUNE DI MILANO: DOVRÀ RESTITUIRE 1844 MILIONI?

Il Comune di Milano sarà forse costretto a restituire un miliardo e 844 milioni a oltre 1500 contribuenti: costoro, fino al 31 maggio 1966, avevano assolto all'obbligo di pagare l'imposta sui terreni fabbricabili, relativamente al periodo compreso fra il 1953 e il 1963.

La legge 246, approvata dal Parlamento il 5 marzo 1963, autorizzava infatti i Comuni a riscuotere l'imposta sull'incremento delle aree fabbricabili riguardante le operazioni di compravendita; inoltre, specificava con l'art. 25 che l'imposta doveva essere estesa anche alle vendite effettuate nel decennio precedente l'entrata in vigore della legge.

I contribuenti « colpiti » si sono allora divisi in due schieramenti: i più combattivi hanno rifiutato di pagare, facendo ricorso alla Corte Costituzionale contro l'articolo 25, e hanno ottenuto piena soddisfazione con la sentenza che, nel 1966, il massimo organo giuridico ha emanato al riguardo. La norma incriminata è stata definita anticostituzionale perché contraddice all'articolo 53 della Costituzione, in base al quale i cittadini devono concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva accertata al momento.

L'altro gruppo di contribuenti, più conciliante, si era accordato con il Comune e aveva pagato; adesso, però, forte del parere della Corte Costituzionale, vuole che gli siano restituiti i soldi. Una « vittima » di questa situazione, che aveva versato 4 milioni e mezzo, ha citato in giudizio l'amministrazione comunale e col patrocinio dell'avvocato Cesare Biglia ha vinto la causa: la sentenza ha stabilito che il Comune di Milano deve restituire la somma e che il contribuente non è tenuto a pagare le rimanenti rate.

Che cosa accadrebbe se tutti gli altri contribuenti, che hanno compiuto il loro « dovere » in obbedienza a un articolo di legge dichiarato incostituzionale, chiamassero adesso in causa il Comune? Dai conti fatti risulterebbe che se le « vittime » fossero solidali nelle loro rivendicazioni, il Comune dovrebbe restituire un miliardo e 844 milioni di lire.

## CINQUE NO AL VERTICE ROSSO DI BUDAPEST

Alla vigilia della conferenza che riunirà a Budapest i partiti comunisti di tutto il mondo, la situazione si presenta così: delle delegazioni che il governo ungherese aveva invitato per incarico di Mosca (e cioè le stesse che presero parte alla conferenza mondiale svoltasi nella capitale sovietica nel 1960), quelle cinese e albanese hanno rifiutato di aderire. I partiti comunisti della Malesia, della Thailandia, della Birmania e dell'Indonesia non sono stati nemmeno interpellati per « difficoltà insormontabili », mentre i comunisti di Cuba, della Svezia e dell'Olanda hanno risposto di essere decisamente contrari all'iniziativa. Sembra che anche il Giappone non intenda mandare i suoi rappresentanti a Budapest.

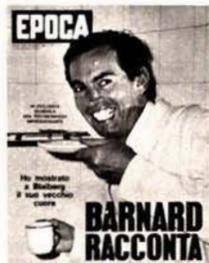
Quindi, ai lavori che si apriranno alla fine di febbraio saranno presenti sessanta delegazioni. Non si sa ancora se saranno guidate dai segretari di partito oppure da funzionari esperti in politica estera. Budapest tiene a sottolineare il carattere esclusivamente « consultivo » di questa riunione, una specie di « prova generale » per una più importante conferenza internazionale sui problemi ideologici che dividono lo schieramento comunista mondiale.

## CI SONO BOMBE ATOMICHE NEL VIETNAM?

Una telefonata anonima giunta alla commissione Esteri del Senato americano è all'origine delle voci su un eventuale impiego di ordigni atomici tattici nel Vietnam per proteggere i *marines* a Khe Sanh. L'autore della telefonata aveva chiesto: « Che cosa sta facendo nel Vietnam il professor Richard Garwin, esperto di armi atomiche tattiche? ». La notizia ha messo in allarme gli ambienti politici di Washington, il Pentagono ha precisato subito che Garwin e altri due esperti si trovano nel Vietnam per « valutare l'efficienza delle nuove armi tradizionali e non atomiche » in dotazione all'esercito americano, ma il senatore Fulbright, presidente della commissione, ha chiesto spiegazioni scritte a Rusk. Il Segretario di Stato, dopo alcuni giorni di silenzio, ha risposto rifiutandosi di escludere o di ammettere l'uso di armi atomiche nel Vietnam. In realtà, ordigni atomici tattici si trovano nella base americana di Okinawa e forse anche sulle navi della VII Flotta che operano al largo delle coste nord-vietnamite.

## SOMMARIO

- 6 SONO TROPPI QUELLI CHE RUBANO  
di Ricciardetto
- 10 DIALOGO, MA QUALE? di Domenico Bartoli
- 28 HO MOSTRATO A BLAIBERG IL SUO VECCHIO CUORE di Christian N. Barnard
- 36 SAIGON: ECCO IL TRAGICO INVENTARIO DELLA ROVINA
- 38 IL CARDINALE LICENZIATO  
di Domenico Agasso
- 40 FRA DUE ANNI L'AEROBUS
- 43 L'ATLANTIDE SOMMERSA  
di Vittorio G. Rossi
- 66 IL DIARIO DI VITTORIO EMANUELE III (6)  
LA REGINA TENTA DI SALVARE LA PACE  
di Giovanni Artieri
- 72 IL RE DI FRANCIA
- 76 UN INSETTO FA LA GUERRA AL FISCO  
di Pietro Zullino
- 78 BUCCARI, QUEI MATTI di Giuseppe Grazzini
- 83 LA NOSTRA AUTO
- 84 LA TIGRE GIAP
- 89 L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI di Lina Palermo
- 91 TRA SUONO E RUMORE L'EQUIVOCO DELL'AVANGUARDIA di Giulio Confalonieri
- 92 IL DRAMMATICO VIAGGIO DI WILDE DAL CARCERE ALLA MORTE di Filippo Sacchi
- 95 IL VECCHIO CLAUDEL PUÒ RITROVARE UNA SECONDA GIOVINEZZA  
di Roberto De Monticelli
- 96 GENO PAMPALONI CI GUIDA ALLA LETTURA DI MORAVIA di Luigi Baldacci



Pubbllichiamo uno straordinario documento in esclusiva mondiale. In un articolo scritto appositamente per *Epo*ca, il dottor Barnard rivela un episodio sino ad ora sconosciuto: pochi giorni fa ha mostrato a Blaiberg il suo « vecchio cuore », conservato in una boccia di vetro. Nello stesso articolo, il famoso chirurgo parla dei suoi progetti, delle sue speranze, della sua « filosofia » della vita, e persino dei fiori che non ha mandato a un'attrice... (Foto di Don Macenzie - Città del Capo).

N. 909 - Vol. LXX - Milano - 25 febbraio 1968 - © 1968 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.000+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.050. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91.791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle Stagneri - S. Marco 5207, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08, Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna.

Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

## MORIRE GIOVANI A 100 ANNI

tutti possiamo vivere più di 100 anni mantenendoci giovani e attivi

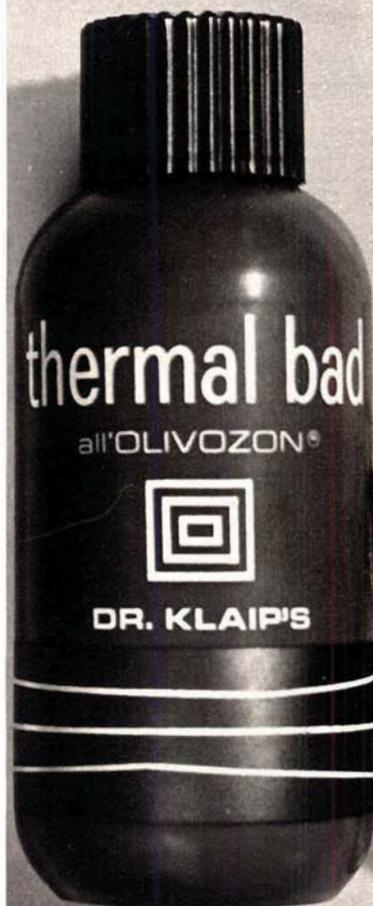
### THERMALBAD®

il bagno termale a casa propria, è un mezzo sicuro e inoffensivo per combattere l'invecchiamento dell'organismo e la fatica e per mantenersi in buona salute.

### THERMALBAD®

A base di Olivozon®, (la prodigiosa sostanza che libera ossigeno attivo a livello dei tessuti) di estratti di piante dermofilo-neurostimolanti e di oligominerali, attiva il ricambio cellulare, disintossica e rivitalizza i tessuti, provocando un ringiovanimento fisiologico e logico di tutta la persona.

*Bruciate la polvere organica, spazzate le vie di comunicazione dei capillari, purificate i liquidi extra-cellulari e interstiziali con THERMALBAD, il bagno termale ossigenante che brucia le tossine della fatica e dell'invecchiamento.*



In vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

**ife**

Brescia - via Genova, 3

Istituto Accertamento Diffusione



Questo periodico è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana Editori Giornali